

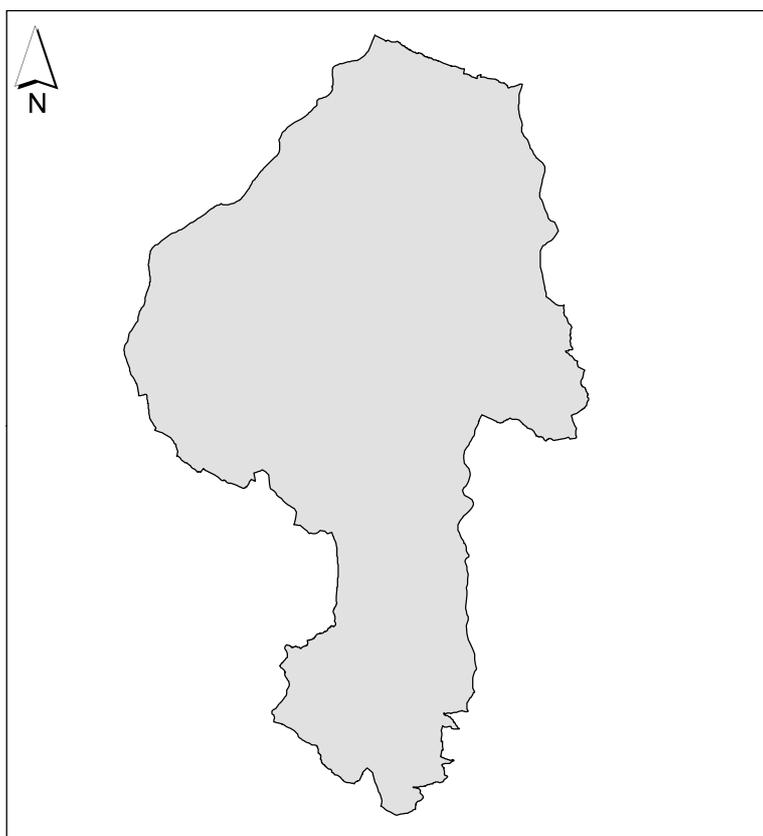


REGIONE EMILIA ROMAGNA
PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNE DI CASTEL DI CASIO

V A R I A N T E

PSC PIANO STRUTTURALE C O M U N A L E



Il Sindaco

Mauro Brunetti

Il Responsabile del Procedimento
geom. **Stefano Vitali**

l'Ass. alla Pian. e Progr. Territoriale
Marco Aldrovandi

Il Segr. Gen.le: dott.
dott. Giorgio Cigna

Responsabile del Piano:
arch. Giulia Brunini

Gruppo di Lavoro:
geom. **Pierantonio Gozzoli**
arch. **Valentina Martoni**

Studio geologico:
dott. Luca Monti

Studio archeologico:
Wunderkammer s.n.c.
dott. **Fabrizio Finotelli**,
dott.ssa **Paola Poli**

TAVOLA DEI VINCOLI - CARTA ARCHEOLOGICA, RELAZIONE E SCHEDE DEI RINVENIMENTI

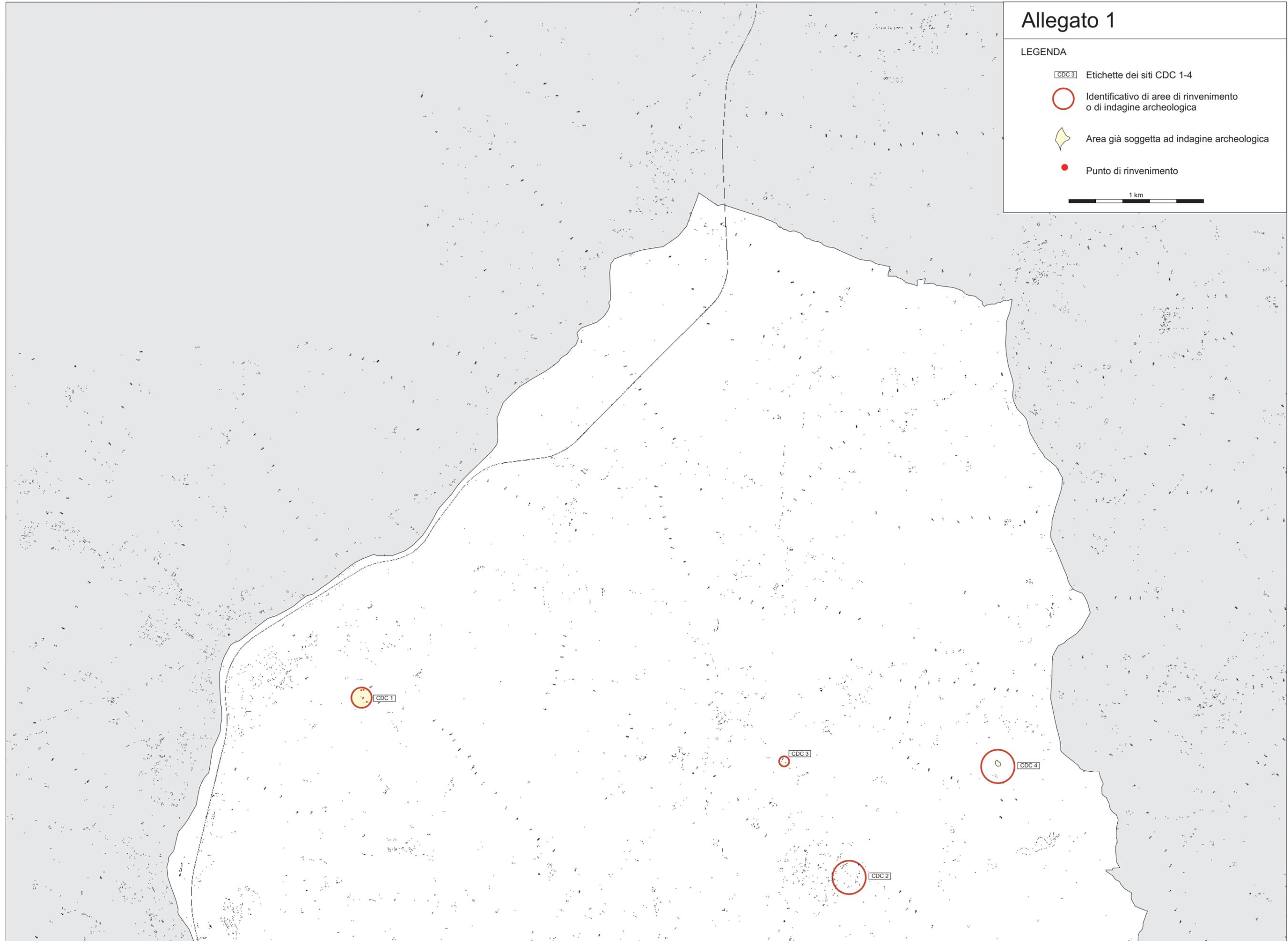
Adottata con D.C.C. n°19 del 02/04/2014

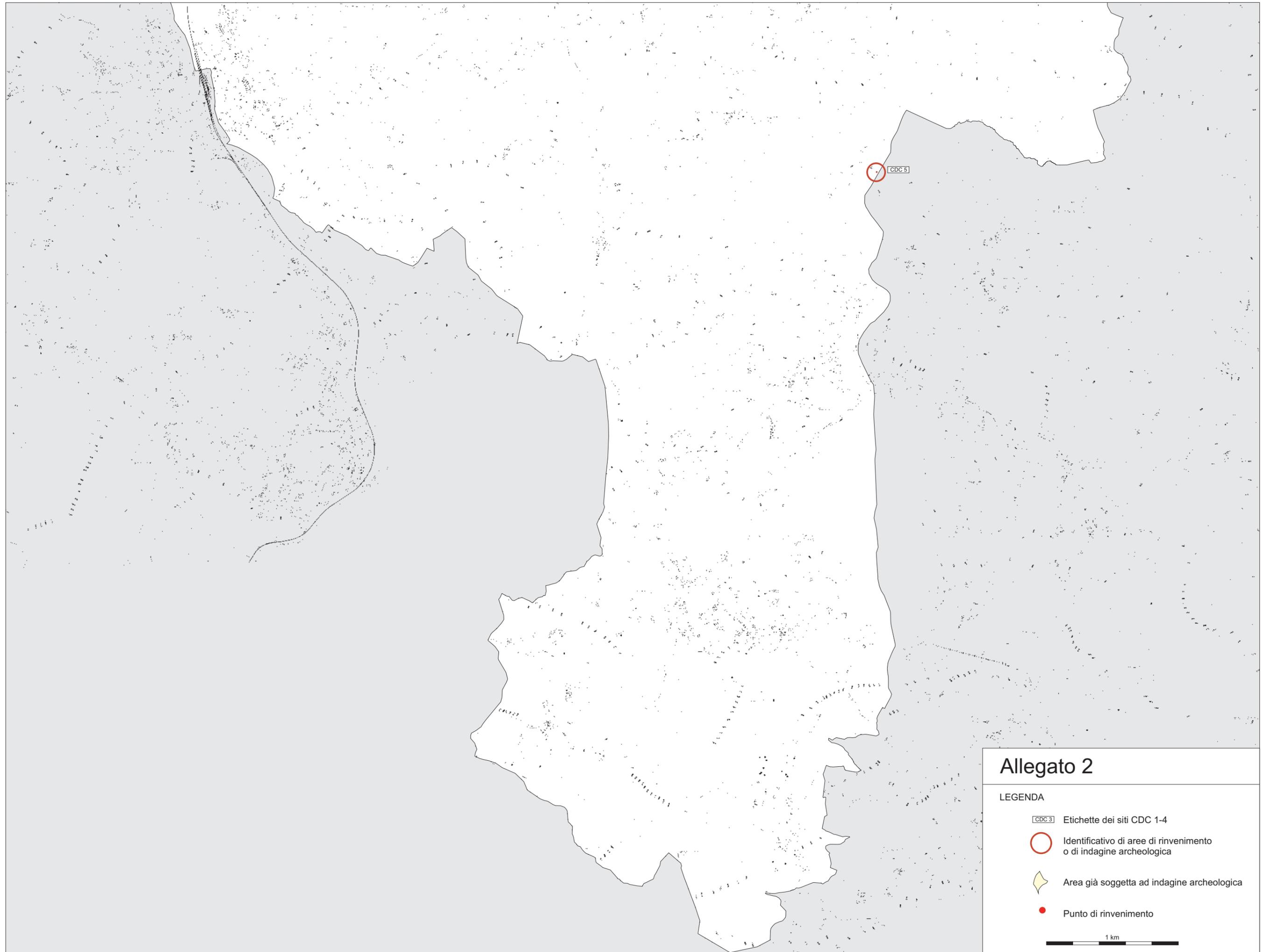
Approvata con D.C.C. n° 37 del 07/07/2015

Allegato 1

LEGENDA

-  Etichette dei siti CDC 1-4
-  Identificativo di aree di rinvenimento o di indagine archeologica
-  Area già soggetta ad indagine archeologica
-  Punto di rinvenimento





Allegato 2

LEGENDA

-  Etichette dei siti CDC 1-4
-  Identificativo di aree di rinvenimento o di indagine archeologica
-  Area già soggetta ad indagine archeologica
-  Punto di rinvenimento

1 km



INDICE

RELAZIONE SULLE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE con schedatura completa dei rinvenimenti

<i>Premessa metodologica</i>	p. 2
<i>Analisi degli strumenti urbanistici, di vincolo e di pianificazione territoriale</i>	p. 2
<i>Ricerca bibliografica e d'archivio</i>	p. 2
<i>Interpretazione aerofotogrammetrica</i>	p. 3
SCHEMATURA DEGLI INSEDIAMENTI ARCHEOLOGICI	p. 4
<i>Voci della scheda</i>	p. 4
Scheda: CDC 1	p. 5
Scheda: CDC 2	p. 10
Scheda: CDC 3	p. 14
Scheda: CDC 4	p. 15
Scheda: CDC 5	p. 16
BIBLIOGRAFIA	p. 17

ALLEGATO 1: CARTA ARCHEOLOGICA – PRATI, CASTEL DI CASIO (scala 1:25.000)

ALLEGATO 2: CARTA ARCHEOLOGICA – BERZANTINA, BADI (scala 1:25.000)

RELAZIONE SULLE EVIDENZE ARCHEOLOGICHE con schedatura completa dei rinvenimenti

Premessa metodologica

La Carta Archeologica è il frutto di una serie di ricerche che rappresentano le indispensabili verifiche preventive dell'interesse archeologico, secondo quanto previsto dal MiBac - Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e declinato in un articolo del 2005 dal Direttore Generale per le Antichità, dr. Luigi Malnati¹. Tali ricerche hanno comportato l'analisi degli strumenti urbanistici, di vincolo e di pianificazione territoriale esistenti, nonché una ricerca bibliografica e d'archivio condotta sulla documentazione conservata presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna nelle sue sedi storiche e sulla bibliografia specifica consultata nelle biblioteche di settore. Tutto ciò è stato integrato da una serie di ricognizioni di superficie mirate, dall'interpretazione aero-fotogrammetrica dei voli effettuati al di sopra dell'area da indagare e dalla lettura geologica e geomorfologica dei territori comunali.

Analisi degli strumenti urbanistici, di vincolo e di pianificazione territoriale

All'interno di questo settore dell'Appennino bolognese non esiste alcun vincolo di tutela archeologica: non sono stati segnalati siti di rilevante interesse archeologico ai sensi del Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio del 2004 recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"; né sono stati registrati vincoli nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Bologna.

Ricerca bibliografica e d'archivio

Per quanto concerne la ricerca d'archivio sono stati esaminati i fascicoli, che spesso custodiscono informazioni e documentazioni ancora inedite, conservati sia presso la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia Romagna², sia presso il Museo Civico Archeologico di Bologna³, già sede della Soprintendenza fino agli anni Trenta del secolo scorso.

In SBAERO sono stati controllati i faldoni relativi al Comune di Castel di Casio presenti sia nell'Archivio Storico, sia nell'Archivio corrente (codice di riconoscimento B/2), nonché le relazioni di scavo contenute nell'Archivio Scavi. E' stata presa visione anche dell'Archivio contenente i materiali relativi alle grandi infrastrutture e alle opere 'in rete' nei tratti di pertinenza comunali (codice di riconoscimento B/15), quali la estensioni della rete gas di Hera, i diversi metanodotti Snam, gli elettrodotti Enel, etc.

Al Museo Civico Archeologico di Bologna sono stati esaminati sia l'Archivio Topografico (cassetto 30), che quello con le immagini relative agli oggetti conservati ed esposti presso lo stesso Museo.

¹ L. MALNATI, *La verifica preventiva dell'interesse archeologico*, in *Aedon. Rivista di Arti e di Diritto on line*, 3 (2005).

² Autorizzazione concessa alla dott.ssa Paola Poli per la consultazione dei dati d'archivio: prot. n. 1499 dell'11 febbraio 2014.

³ Autorizzazione concessa alla dott.ssa Paola Poli per la consultazione dei dati d'archivio: prot. n. 92 del 18 febbraio 2014.

In merito alla ricerca bibliografica sono stati consultati numerosi testi, di cui vengono riportati gli estremi bibliografici in calce: si tratta di opere sia di carattere generale che specificatamente archeologico - stratigrafici locali, a partire dal Foglio nr. 98 del 1930 (Vergato) della Carta Archeologica d'Italia. A seguire sono stati analizzati in dettaglio i lavori di Renato Scarani: il *Saggio di una carta pre-protostorica dell'Emilia Romagna* del 1957 e il *Repertorio di scavi e scoperte* pubblicato nel 1963, con una bibliografia estremamente accurata, nonché alcuni contributi più generali relativi al popolamento pre-protostorico della valle del Reno, come quello del professor G.A. Mansuelli del 1965, quello di S. De Maria del 1992 e quello di S. Sani del 2010.

La raccolta dei dati bibliografici e d'archivio ha fornito informazioni relative a quanto già noto a seguito delle indagini archeologiche avvenute in passato; in specifico si tratta di un'unica notizia databile alla fine del XVIII secolo, di due rese note nella seconda metà dell'Ottocento, di due riconducibili agli anni '60 e '90 del secolo scorso, per un totale di sole 5 segnalazioni (CDA 1-5).

Occorre però puntualizzare che le informazioni relative ai rinvenimenti sette/ottocenteschi risultano estremamente generiche, riconducibili a toponimi generici e con indicazioni riferibili ad elementi geomorfologici modificati nel corso degli anni. Pertanto non è disponibile l'esatto posizionamento, nè l'esatta estensione dell'area caratterizzata dai rinvenimenti.

Interpretazione aerofotogrammetrica

La ricerca di strutture sepolte mediante utilizzo di fotografie aeree si basa sulle anomalie dello sviluppo della vegetazione in presenza di strutture sepolte, ovvero sulla diversa ritenzione idrica da parte del sottosuolo in funzione della capacità drenante e dell'influenza che questa variabile ha sullo sviluppo vegetazionale quando una struttura, antropica o meno, sia sepolta a bassa profondità.

In caso di forte capacità drenante, cioè di elevata porosità della struttura sepolta, si verifica un rapido deflusso delle acque di percolazione (come ad esempio le sabbie in un paleoalveo o all'interno di un fosso scavato in terreni più fini, come quelli limo argillosi); mentre la scarsissima porosità della struttura sepolta porta all'assenza di fluidi (come ad esempio in corrispondenza di una struttura muraria, dato che ciottoli e laterizi non trattengono l'acqua). Il risultato è un minore sviluppo della vegetazione o un inaridimento, che viene evidenziato nella foto aerea da una colorazione più chiara rispetto ai terreni circostanti. Al contrario un collettore colmato da terreni più fini dei circostanti ha una ritenzione idrica maggiore e favorirà uno sviluppo vegetativo più rigoglioso, risultando quindi di un colore più scuro rispetto al tono circostante.

La foto-interpretazione aerea non ha portato ad ipotizzare alcun caso di possibili strutture sepolte a scarsa profondità.

SCHEDATURA DEGLI INSEDIAMENTI ARCHEOLOGICI

Il territorio comunale è stato registrato in due tavole in scala 1:25.000 (Allegati 1 e 2), su cui sono stati riportati tutti gli elementi emersi dalle indagini realizzate, ovvero:

- le aree oggetto di scavo archeologico,
- le segnalazioni archeologiche di rinvenimenti, compresi quelli sette/ottocenteschi.

Tutti gli elementi sono identificati da una sigla, che riporta il Comune (CDC) ed un'indicazione numerica univoca (1, 2, 3, etc.) nel caso di siti indagati archeologicamente. Tale identificativo rimanda alle rispettive schede che accompagnano le tavole e che contengono la descrizione di ciascun elemento.

Voci della scheda

Comune: Castel di Casio (BO).

Località: sono state indicate le località come riportate dai dati documentari, talvolta comprensive dei nomi dei poderi e/o dei proprietari all'atto del rinvenimento.

Posizione: si sono riportate le coordinate geografiche in latitudine e longitudine, espresse in gradi, minuti e secondi.

Grado di ubicabilità: è stato scelto un vocabolario ristretto in cui "certo" indica un posizionamento esatto; "incerto" un posizionamento su base cartografico-topografica, con il riferimento al centro abitato che ancora oggi continua ad avere il toponimo; "dubbio" un posizionamento ipotizzato su base esclusivamente geo-morfologica.

Tipo di deposito archeologico: è stato definito sinteticamente il tipo di rinvenimento effettuato (abitato, necropoli, materiale mobile, etc.) oppure il riconoscimento di un'area di "vuoto archeologico".

Strutture: è stata riportata una breve descrizione delle principali evidenze emerse.

Materiali: sono state specificate le principali categorie di manufatti prelevati (concotto, vasellame, laterizi, etc.), precisando il materiale con cui sono realizzati.

Tipo di indagine: è stato circostanziato il tipo di indagine archeologica che ha portato alla definizione del sito: scavi archeologici, sondaggi preliminari o ricognizioni di superficie.

Profondità dei rinvenimenti: è stata restituita la quota dei ritrovamenti rispetto al piano di campagna, utilizzando l'abbreviazione NP per indicare "Non Pervenuta".

Datazione: è stata indicata la fase cronologica a cui rimandano i rinvenimenti: periodo villanoviano, etrusco, romano, medievale, etc.

FONTI

Di ogni sito si sono dettagliate le fonti che ne hanno permesso l'individuazione, suddividendole in:

- informazioni d'archivio (Archivi storici, corrente e scavi), sotto la voce: **Documenti d'archivio**;
- note bibliografiche, sotto la voce: **Bibliografia**.

Scheda: CDC 1

Comune: Castel di Casio (BO).

Località: frazione Casola, loc. Poggio della Gaggiola.

Posizione: coordinate geografiche del punto centrale del Poggio della Gaggiola: 44° 10' 30" Nord; 10° 59' 34,50" Est.

Grado di ubicabilità: certa.

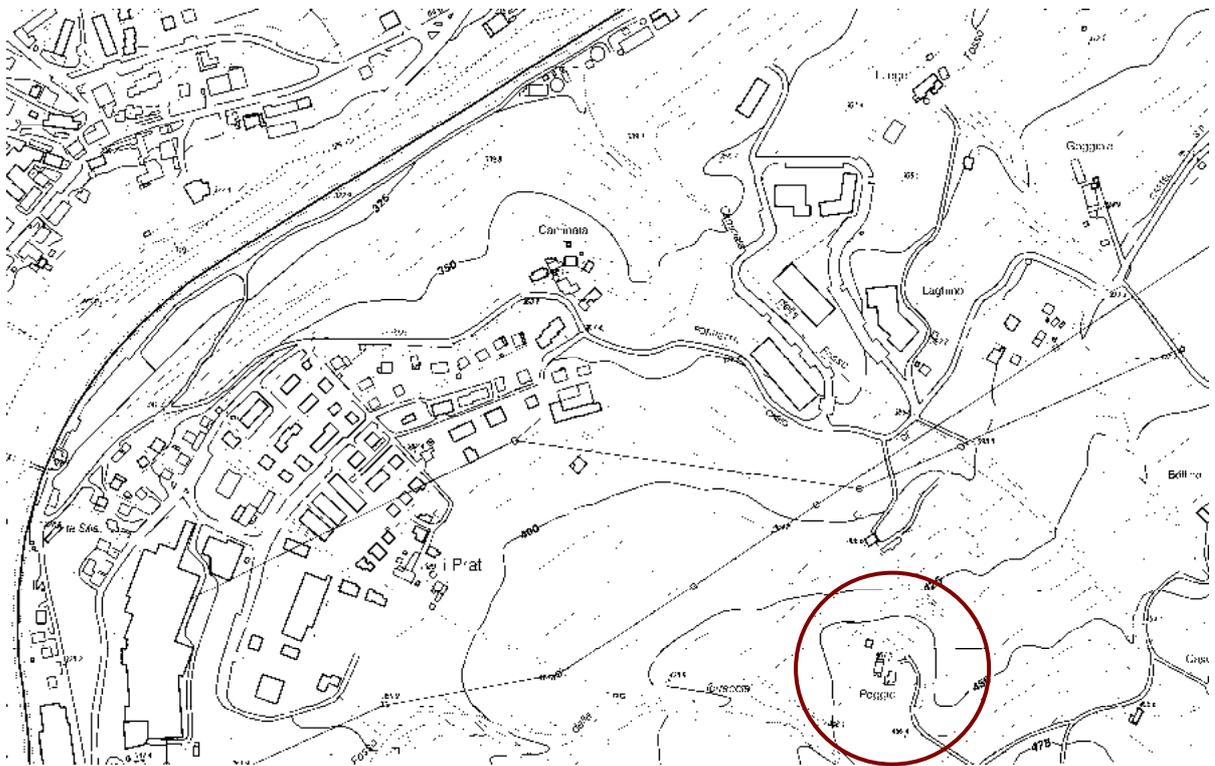
Tipo di deposito

archeologico: sito pluristratificato dall'età del bronzo a quella etrusca⁴.

Strutture: rinvenimento di una stazione dell'età del bronzo con resti di capanne e materiale mobile; stratigrafie fortemente antropizzate di epoca villanoviana; materiali mobili di età etrusca.

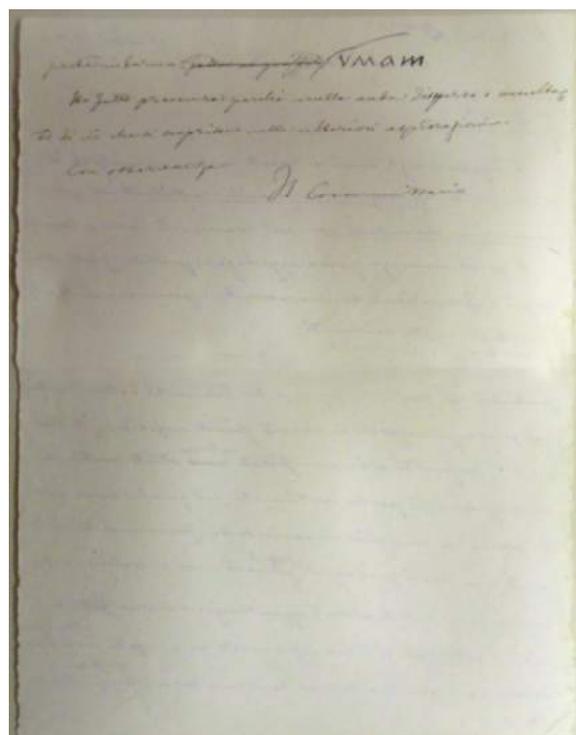
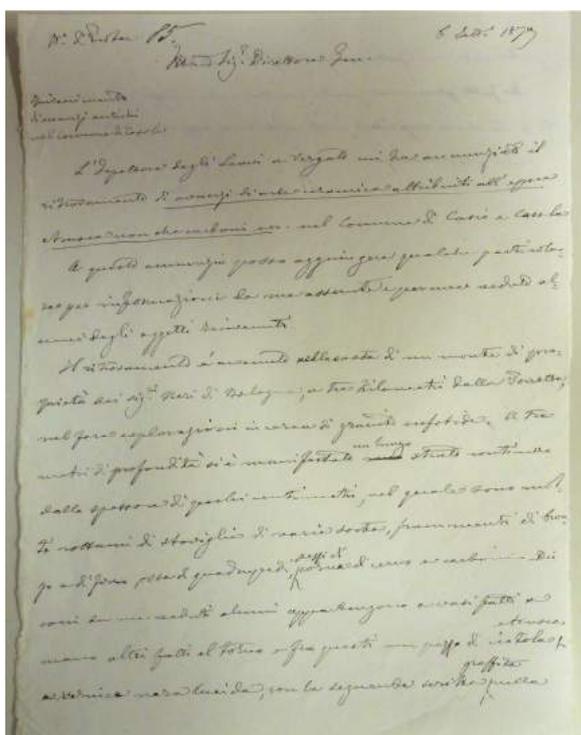
Materiali: resti ceramici, litici, bronzei e osteologici. Tutti i materiali scavati prima del 1949 sono andati dispersi; i reperti emersi durante gli scavi di R. Scarani sono stati depositati presso la SBAERO.

Tipo di indagine: rinvenimenti fortuiti dovuti all'attivazione di una cava di roccia locale (eufotide diallagica) e a seguito di dilavamenti; saggi di scavo archeologico.



⁴ La schedatura delle strutture e dei materiali seguirà un ordine dato dalla cronologia dei rinvenimenti.

Scheda: CDC 1/a



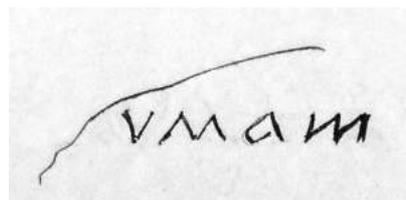
Località: Casola, Poggio della Gaggiola, nella costa di un monte di proprietà dei fratelli Neri, a 3 km dalla Porretta.

Tipo di deposito archeologico: "...lungo strato continuo dallo spessore di pochi centimetri, nel quale sono molti rottami di stoviglie, etc...", interpretabile come strato archeologico etrusco.

Strutture: paleosuolo fortemente antropizzato.

Materiali: "... frammenti di vasi, nonché ambre perforate, pezzi di carbone, ossa di animali e frammenti di bronzo e ferro, pezzi di corna di cervo..."

attribuiti all'epoca etrusca. "Dei cocci alcuni appartengono a vasi fatti a mano, altri fatti al tornio e fra questi è un pezzo di ciotola etrusca a vernice nera lucida, con la seguente scritta graffita nella parte interna MASU".



Tipo di indagine: rinvenimento fortuito avvenuto nel 1879: "...casualmente incontrato nei loro lavori per l'attivazione di una cava di graniti d'eufotide."

Profondità dei rinvenimenti: a - 3 m dal p.c.

Datazione: fase felsinea avanzata.

FONTI

Documenti d'archivio: Carteggio tra l'Ing. Ulisse Bettini dell'Ispettorato Scavi e Monumenti di Antichità del circondario di Vergato, e Giovanni Gozzadini, regio commissario per gli Scavi e i Monumenti d'Antichità della Provincia di Bologna, datato 31 agosto 1879 e 6 settembre 1879 (ASMCABo Topografico, cassetto 30, carpetta: Poggio Gaggiola, Casio-Casola).

Bibliografia:

GOZZADINI 1879, p. 237; SCARANI 1957, pp. 431-432; SCARANI 1963, p. 548, nr. 147 Fe 2.

Scheda: CDC 1/b

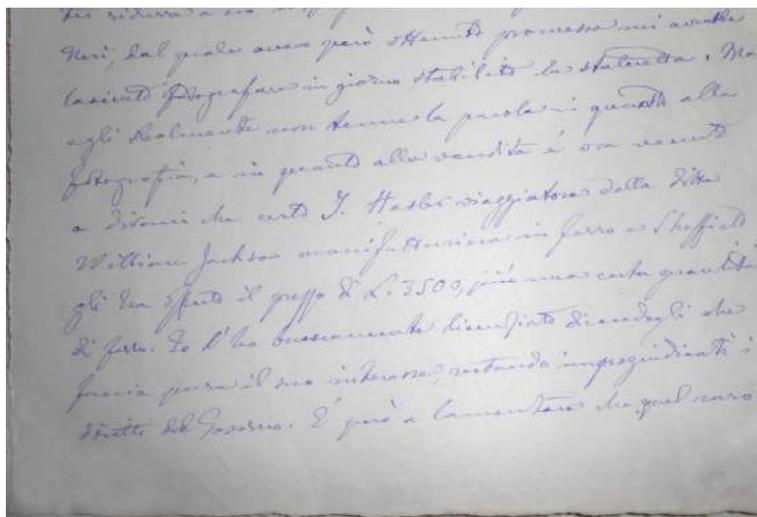
Località: Casola, Poggio della Gaggiola, nella costa di un monte di proprietà dei fratelli Neri.

Tipo di deposito archeologico: statuetta etrusca di bronzo rappresentante un “guerriero con le braccia e le gambe ignude, avente in capo l’elmo bellamente ornato in rilievo, sormontato da lunga cresta e con le paragnatidi ritte. È munito di corazza, anch’essa adorna, e dall’estremità dei pendagli sporgono i lembi della tunica breve...”.

Strutture: rinvenimento isolato di un bronzetto votivo.

Materiali: statuetta di guerriero etrusco in bronzo (H 34cm), venduta all’epoca ad un personaggio straniero: un certo I. Hasler viaggiatore della ditta William Jackson, manifatturiera in ferro a Sheffield (South Yorkshire, Inghilterra).

Tipo di indagine: rinvenimento casuale avvenuto nel 1880, nella stessa località dove era stata scoperta la ciotola a vernice nera.



Profondità dei rinvenimenti: “...fu messa allo scoperto dalla pioggia”.

Datazione: fase felsinea.

FONTI

Documenti d’archivio: Comunicazioni di Giovanni Gozzadini, commissario per gli Scavi e i Monumenti d’Antichità della Provincia di Bologna, al Ministero dell’Istruzione pubblica, datate 30 gennaio 1883 e 19 aprile 1883 (ASMCABo Topografico, cassetto 30, carpetta: Poggio Gaggiola, Casio-Casola).

Bibliografia:

GOZZADINI 1883, p. 44; SCARANI 1957, p. 432; SCARANI 1963, p. 548, nr. 147 Fe 2, MIARI 2000, pp. 193-194.

Scheda: CDC 1/c

Località: Casola, Poggio della Gaggiola, sulla vetta del Poggio.

Tipo di deposito archeologico: insediamento con fondi di capanna, definito al momento del rinvenimento *'terramara'*.

Strutture: stazione a fondi di capanna sulla sommità del colle, in un piano di circa 80 m di lunghezza, per 50 di larghezza, dove ora è costruita una casa colonica molto rustica.

Materiali: frammenti ceramici, ossa, corna di cervo, un mazzuolo in pietra verde con foro cilindrico per il manico, due lame di pugnale in bronzo, una fibula fogliata in bronzo.

Tipo di indagine: saggi di scavo effettuati da A. Crespellani nell'agosto del 1885.

Il riconoscimento e la segnalazione della stazione preistorica avvenne solo nel 1885, anno in cui l'abitato pre-protostorico fu visitato dal Crespellani, che riconobbe nei materiali repertati dal proprietario nel corso delle pratiche agricole, le caratteristiche di tre diversi tipi culturali: età del bronzo, I e II età del ferro. Alle stesse conclusioni giungeva anche il Brizio, durante un sopralluogo avvenuto nell'agosto del 1887⁵.

Profondità dei rinvenimenti: NP.

Datazione: età del bronzo.

FONTI

Documenti d'archivio: Scambio di comunicazioni tra Edoardo Brizio, commissario per gli Scavi e i Monumenti d'Antichità della Provincia di Bologna, e il Ministero dell'Istruzione pubblica, datate 17 settembre, 5/16/20/26 ottobre, 8/11/15 novembre 1887, in merito al rinvenimento anche di una fibula di bronzo (ASMCABo Topografico, cassetto 30, carpetta: Porretta e dintorni 1881 e 1911).

Bibliografia:

BRIZIO 1887, pp. 387-388; SCARANI 1957, pp. 431-441; SCARANI 1963, p. 392, nr. 178 Br 2.

⁵ Dopo questi sopralluoghi della fine dell'800 non si ha più notizia di ricerche o scavi sul Poggio della Gaggiola. Occorrerà aspettare le indagini di R. Scarani tra il 1949 e il 1951.

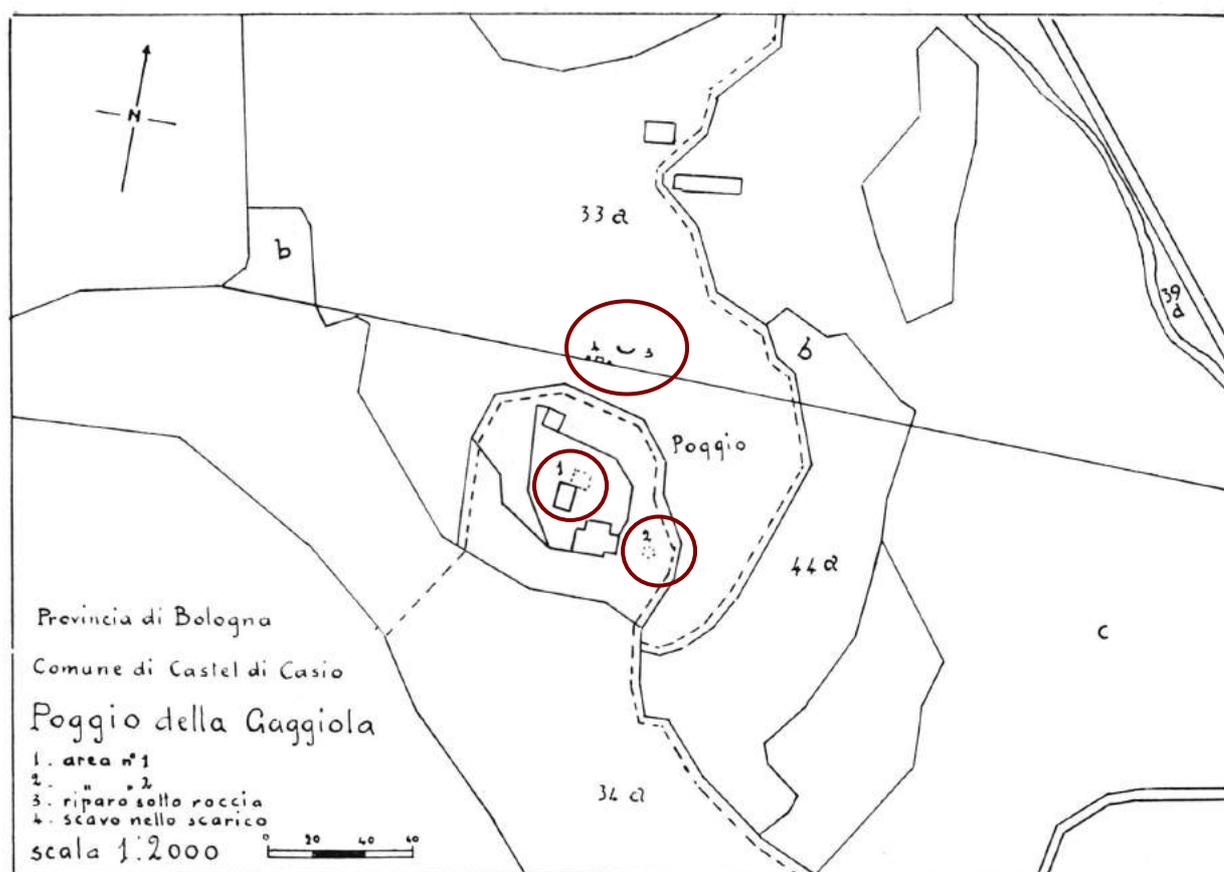
Scheda: CDC 1/d

Località: Casola, Poggio della Gaggiola, quasi al centro della spianata posta sulla vetta del Poggio.

Tipo di deposito archeologico: insediamento dell'età del bronzo.

Strutture: stazione a fondi di capanna sulla sommità del colle.

Materiali: resti ceramici, litici, bronzei e osteologici.



Posizionamenti dei rinvenimenti (SCARANI 1957, p. 434)

Tipo di indagine: scavi sistematici eseguiti tra l'estate del 1949 e quella del 1951, da Renato Scarani per conto della Soprintendenza alle Antichità dell'Emilia Romagna:

- Area nr. 1 = 5 trincee;
- Area nr. 2 = 3 trincee intersecantesi tra di loro: a-c, ed una quarta: d, più distaccata;
- Area nr. 3, riparo sotto roccia = saggio a mezza costa del monticello verso nord;
- Area nr. 4, scavo nello scarico = saggio in alto e verso sud rispetto all'imboccatura del riparo sotto roccia.

Profondità dei rinvenimenti: da -40 cm fino a -1,30 m dal p.c.

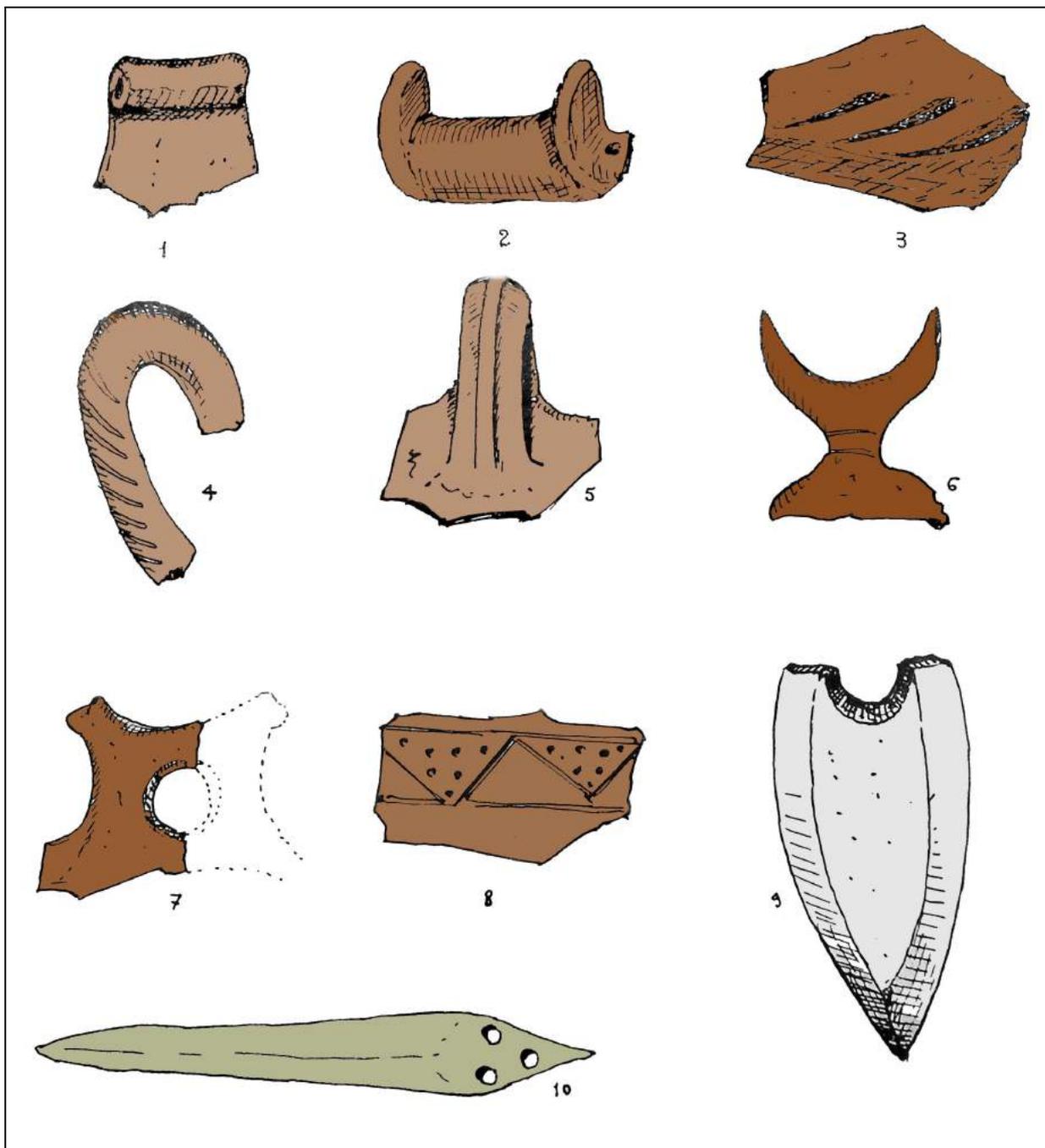
Datazione: età del bronzo.

FONTI

Documenti d'archivio: relazione documentaria redatta da R. Scarani: Archivio Storico SBAERO, pos. B/2, prot. n. 2328 dell'11/09/1950; relazione documentaria redatta da R. Scarani: Archivio Storico SBAERO, pos. B/2, prot. n. 2300 del 09/09/1950.

Bibliografia:

DE MARIA 1992, pp. 91-92; GUIDANTI 1996; GUIDANTI 1997, nr. 95, pp. 91-92; RAVAGLIA 2009, pp. 263, 275, tav. 7.2; SANI 2010, pp. 91-92; SCARANI 1957, pp. 432-438; SCARANI 1959; SCARANI 1963, nr. 178 Br 2; nr. 56 Br 3; nr. 144 Fe 1; nr. 147 Fe 2.



Materiali da Poggio della Gaggiola pubblicati in SCARANI 1959, p. 12

Scheda: CDC 2/1

Comune: Castel di Casio (BO).

Località: Castel di Casio, centro urbano, nell'area vicino alle vecchie mura (*"Ruderi di mura e di una torre"*).

Posizione: coordinate geografiche del centro storico di Castel di Casio: 44°09' 44,35" Nord; 11°02' 14,52" Est.

Grado di ubicabilità: incerto.

Tipo di deposito archeologico: sepolcreto ad incinerazione di età romana.

Strutture: rinvenimento di *"urne o vasi cinerari disposti in ordine simmetrico"* contenenti varie monete.

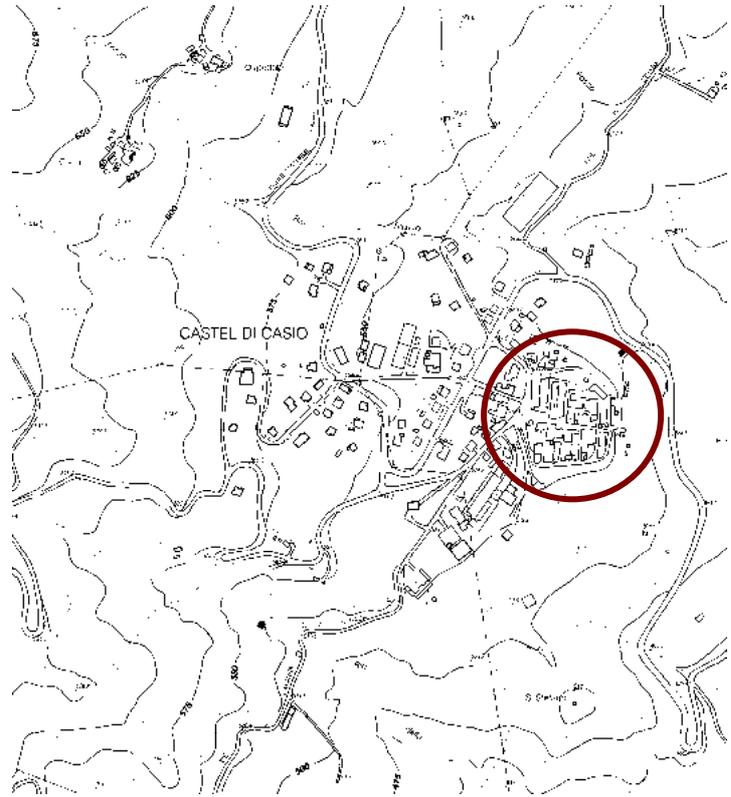
Materiali: vasellame e monete, tra cui alcune di Tiberio, Galba e Vespasiano e una d'oro di Nerone,

non altrimenti descritte: *"... dal maggior vaso fu estratta una moneta ... la quale portava l'effigie di Lucio Claudio Nerone. Dalle urne minori si levarono invece monete di argento dell'Imperator Tiberio, e qualche altra di rame e stagno coll'impronta di Galba e con quella di Vespasiano"*.

Tipo di indagine: rinvenimento occasionale effettuato nel 1836 dalla famiglia Zambelli durante i lavori di dissodamento di un castagneto presso le mura del castello.

Profondità dei rinvenimenti: *"... a tre palmi di profondità..."*.

Datazione: età romano imperiale.

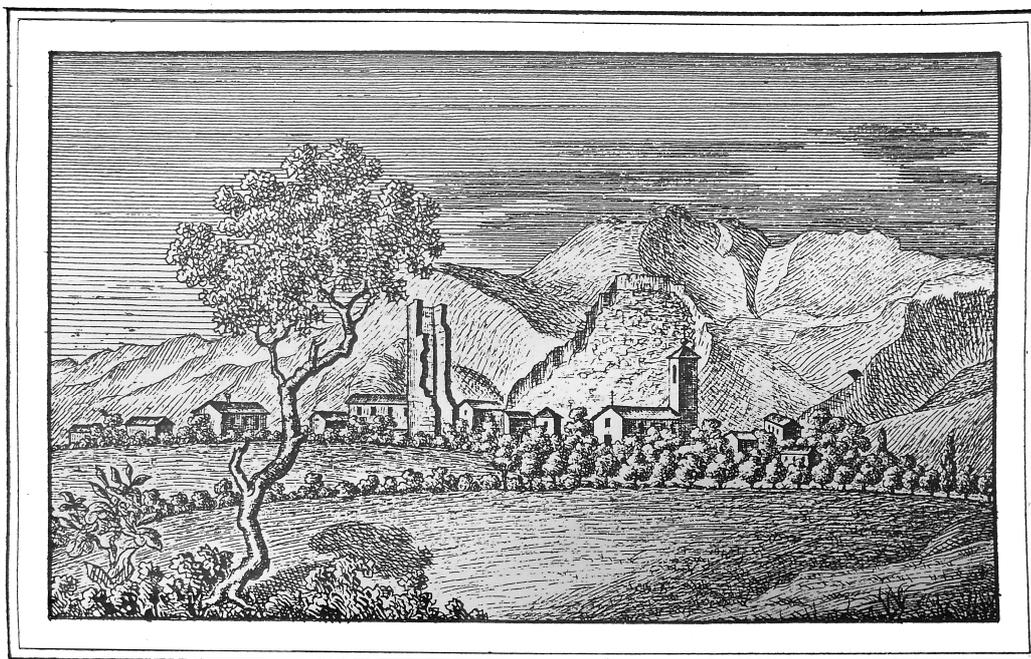


Veduta complessiva del centro storico

FONTI

Bibliografia:

C.A. 1930, F. 98, III NO, nr. 1-2, p. 11; RUGGERI 1851; GUIDANTI 1997, nr. 96, p. 92.



*S. Biagio di Casio
Al M. R. Paroco Sig. D. Cleto Presi*

Immagine tratta da RUGGERI 1851

Scheda: CDC 2/2

Comune: Castel di Casio (BO).

Località: nei pressi di Castel di Casio in una località ignota.

Posizione: coordinate geografiche del centro storico di Castel di Casio: 44°09' 44,35" Nord; 11°02' 14,52" Est.

Grado di ubicabilità: incerto.

Tipo di deposito archeologico: due monete isolate.

Strutture: rinvenimento monetale.

Materiali: due monete bronzee di Traiano e Adriano, non altrimenti descritte.

Tipo di indagine: rinvenimento occasionale. Di tale rinvenimento si ha notizia solo dalla Carta Archeologica.

Profondità dei rinvenimenti: *NP*

Datazione: età romano imperiale.

FONTI

Bibliografia:

C.A. 1930, F. 98, III NO, nr. 3, p. 11; GUIDANTI 1997, nr. 96, p. 92.

Scheda: CDC 3

Comune: Castel di Casio (BO).

Località: loc. Pieve di Casio, Chiesa parrocchiale, sotto l'oratorio di S. Giorgio.

Posizione: coordinate geografiche: 44°10'12" Nord; 11°01'55" Est.

Grado di ubicabilità: precisa.

Tipo di deposito archeologico: sepoltura di epoca imprecisata.

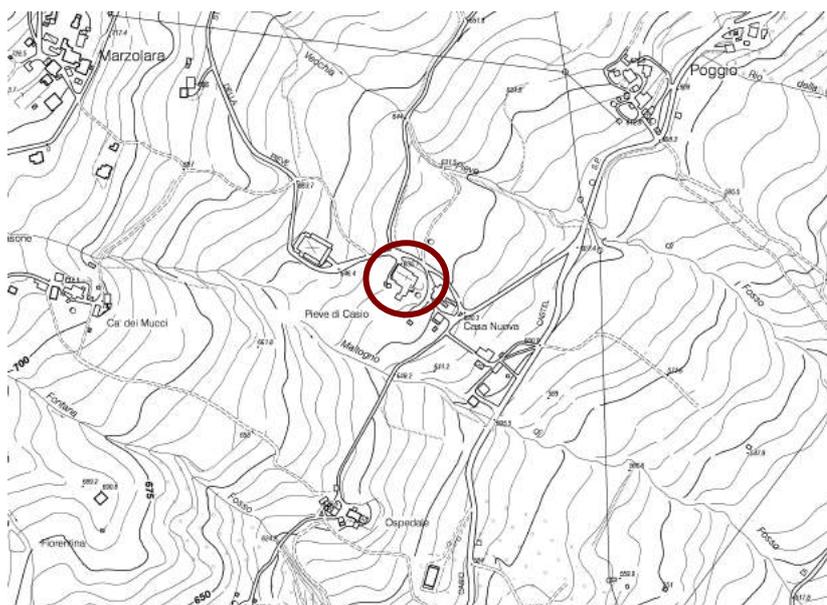
Strutture: rinvenimento di tomba "ad inumazione con scheletro gigantesco".

Materiali: NP

Tipo di indagine: ritrovamento fortuito avvenuto alla fine del XVIII secolo.

Profondità dei rinvenimenti: NP

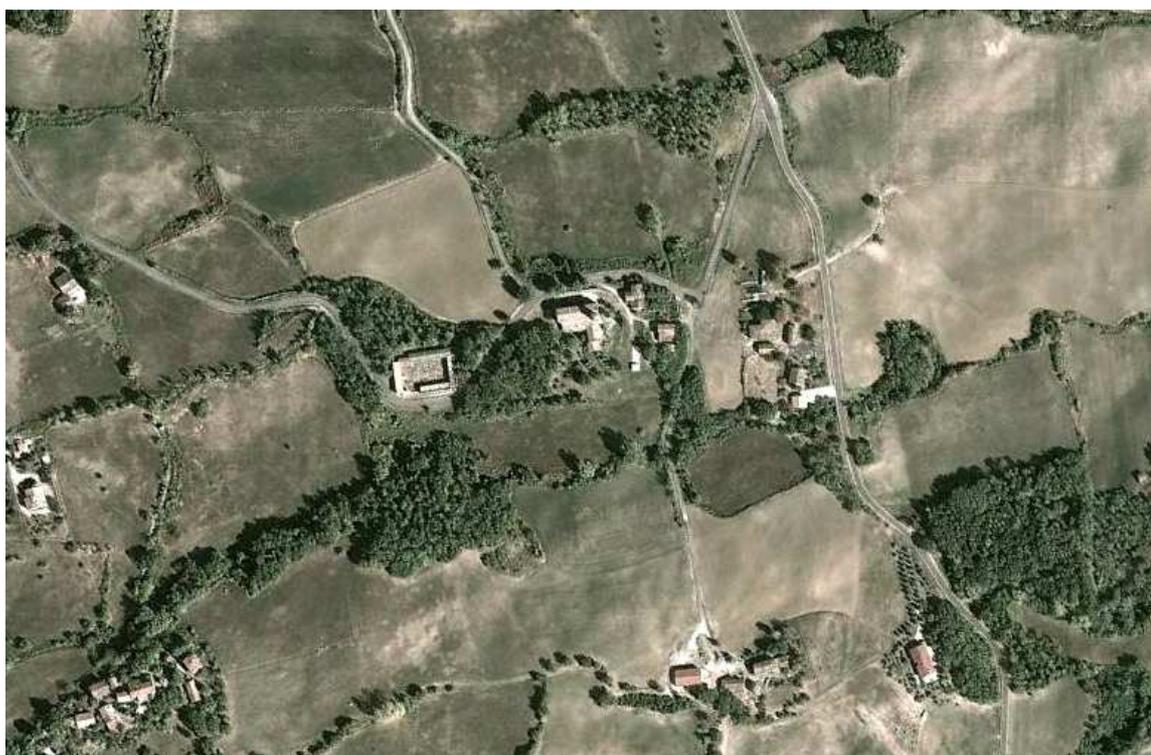
Datazione: NP



FONTI

Bibliografia:

C.A. 1930, F. 98, IV SO, nr. 14, p. 18; LORENZINI 1894, p. 257; SCARANI 1957, pp. 439-441.



Posizionamento del sito da Google Earth

Scheda: CDC 4

Comune: Castel di Casio (BO).

Località: loc. Castrola.

Posizione: coordinate geografiche:
44°10' 11,23" Nord; 11°03' 06,54"
Est.

Grado di ubicabilità: certa.

Tipo di deposito archeologico:
materiale sporadico di superficie.

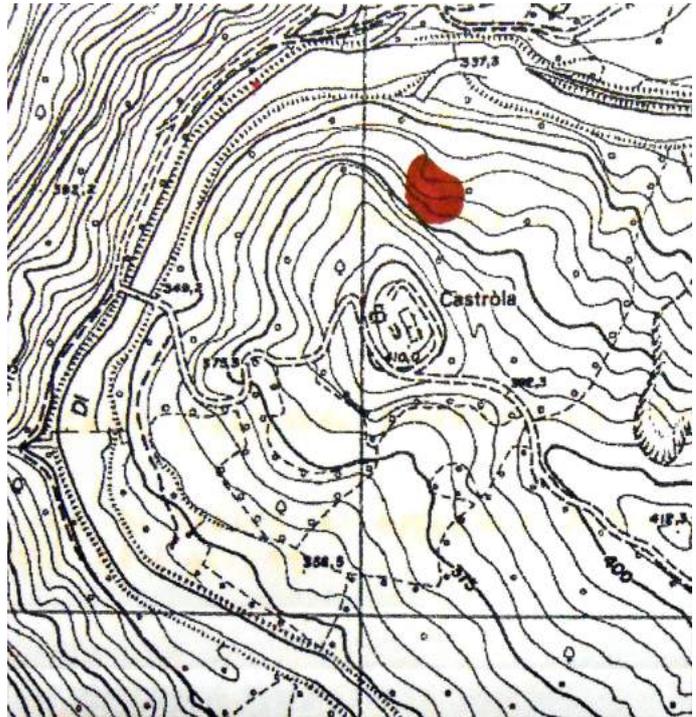
Strutture: rinvenimento di 12
frammenti di ceramica d'impasto.

Materiali: resti ceramici.

Tipo di indagine: rinvenimento
occasionale durante una campagna di
ricognizioni di superficie effettuate tra
il 1997 e il 2000 da L. De Marchi.

Profondità dei rinvenimenti:
superficiale.

Datazione: età del bronzo.



FONTI

Documenti d'archivio: Archivio SAER, senza protocollo: Segnalazione manoscritta di Leonardo De Marchi.

Bibliografia: DE MARCHI 2001, pp. 347-348.



Posizionamento del sito da Google Earth

Scheda: CDC 5

Comune: Castel di Casio (BO).

Località: loc. Casette, alla confluenza del fiume Limentra e del rio Frustello, a valle di Badi.

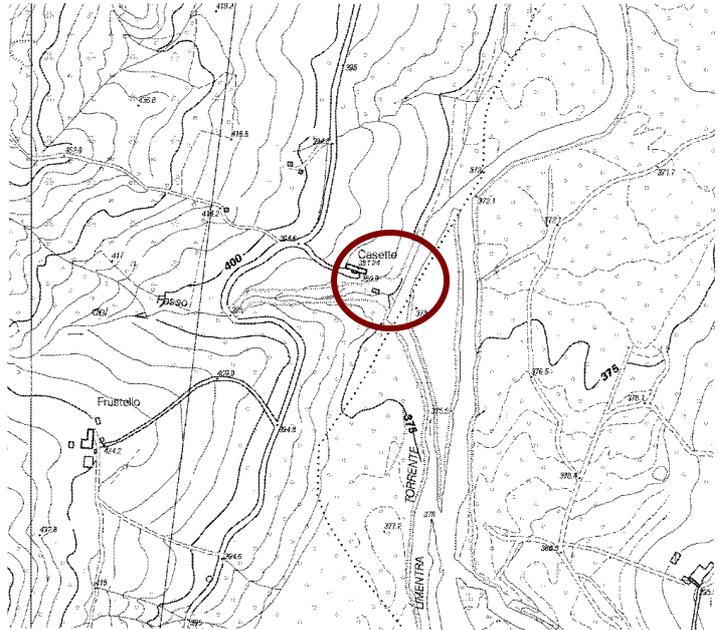
Posizione: coordinate geografiche della confluenza: 44°08' 58,54" Nord; 11°02' 29,65" Est.

Grado di ubicabilità: buona.

Tipo di deposito archeologico: materiale sporadico di superficie.

Strutture: rinvenimento di una porzione di contenitore ceramico di età romano-repubblicana.

Materiali: tazza d'impasto inadorna, frammentaria, con all'interno un'iscrizione graffita a fresco, distribuita su due righe, in lingua etrusca a caratteri alfabetici latini:
...] *AFFNINARSEV* [...]



L'interpretazione ricondurrebbe l'iscrizione ad una formula apotropaica al dio Appenninus per scongiurare il fuoco: *Affnin arse verte* ('Appenninus allontana il fuoco/proteggici dal fuoco'). Il frammento venne consegnato in SBAERO.

Tipo di indagine: rinvenimento occasionale avvenuto tra il 1957 e il 1958 da R. Scarani, durante una campagna di ricognizioni di superficie per ricerche preistoriche.

Profondità dei rinvenimenti: superficiale.

Datazione: dai caratteri epigrafici, tra la metà del III e la metà del II secolo a.C.

FONTI

Documenti d'archivio:

Bibliografia: SUSINI 1957-58; SUSINI 1968; GUIDANTI 1993; GUIDANTI 1997, nr. 103, p. 92.

BIBLIOGRAFIA

Appennino bolognese 1881

L'Appennino bolognese. Descrizioni e itinerari, Bologna 1881.

CALINDRI 1781-1785

S. CALINDRI, *Dizionario corografico, georgico, orittologico, storico della Italia. Montagna e collina nel territorio bolognese*, Bologna 1781-1785.

BRIZIO 1887

E. BRIZIO, *Porretta. Di una terramara scoperta al Poggio della Gaggiola e di altra a S. Maria Villiana nel Comune di Porretta. Rapporto del R. Commissario prof. E. Brizio*, in *NSc* 1887, pp. 387-390.

C.A. 1930

N. NIERI, *Carta Archeologica. Foglio 98, Vergato*, Firenze 1930.

DE MARCHI 2001

L. DE MARCHI, *Primi risultati di una ricerca di archeologia globale del territorio in val Reno*, in *Nueter*, n. 27 (2001), pp. 333-368.

DE MARIA 1992

S. DE MARIA, *Appunti sul popolamento antico e la viabilità nella valle del Reno*, in *La viabilità tra Bologna e Firenze nel tempo* (Atti del Convegno: Firenzuola - S. Benedetto Val di Sambro, 28/09- 1/10/1989), Bologna 1992, pp. 217-230.

GOZZADINI 1879

G. GOZZADINI, *Casio e Casola*, in *NSc* 1879, p. 237.

GOZZADINI 1883

G. GOZZADINI, *Casio e Casola*, in *NSc* 1883, p. 44.

GUIDANTI 1993

A. GUIDANTI, *Da Iuppiter Appenninus a S. Giovanni*, in *Nueter*, n.38 (1993), pp. 244-252.

GUIDANTI 1996

A. GUIDANTI, *Insedimenti di età antica nella montagna tra Bologna e Pistoia*, in *Nueter*, n. 44 (1996), pp. 353-384.

GUIDANTI 1997

A. GUIDANTI, *La raccolta delle fonti per l'età antica nell'alto Appennino bolognese e pistoiese. II. Comuni di Grizzana, Camugnano, Castel di Casio, Castiglione dei Pepoli*, in *Nueter*, n. 45 (1997), pp. 85-94.

GUIDANTI 1999

A. GUIDANTI, *Gli insediamenti di Poggio Gaggiola e di Santa Maria Villiana nell'alto Appennino bolognese tra VIII e VI secolo a.c. in relazione alla viabilità verso il territorio pistoiese*, in *Bullettino Storico Pistoiese*, CI, III serie - XXXIV (1999), pp. 75-85.

Insedimento 1980

Insedimento storico e beni culturali. Montagna bolognese, Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali dell'Emilia Romagna, Bologna 1980.

LORENZINI 1894

D. LORENZINI, *Guida dei Bagni della Porretta*, Bologna 1894.

MANSUELLI 1965

G.A. MANSUELLI, *Contributo alla conoscenza del popolamento pre-protostorico emiliano: la valle del Reno*, in *Atti della X Riunione Scientifica di Preistoria e Protostoria* (Verona 21-23 novembre 1965), Verona 1966, pp. 201-210.

MIARI 2000

M. MIARI, *Stipi votive dell'Etruria padana*, Roma 2000.

RAVAGLIA 2009

M. RAVAGLIA, *La metallurgia in Romagna e nel bolognese durante l'età del bronzo*, in *IpoTESI di Preistoria*, I (2009), pp. 259-280.

RUGGERI 1851

L. RUGGERI, *Castel di Casio*, in *Le chiese parrocchiali della diocesi di Bologna*, IV, Scheda n. 83, Bologna 1851.

SANI 2010

S. SANI, *Sulla via tra le due Etrurie: i principi della valle del Reno e il controllo degli scambi*, in R. BURGIO, S. CAMPAGNARI, L. MALNATI (a cura di), *Cavalieri etruschi dalle valli al Po. Tra Reno e Panaro, la valle del Samoggia nell'VIII e VII secolo a.C.*, Bologna 2010, pp. 51-56.

SCARANI 1957

R. SCARANI, *Saggio di una carta pre-protostorica dell'Emilia Romagna*, in *StEtr* XXV (1957), pp. 417-462.

SCARANI 1959

R. SCARANI, *Castel di Casio e Gaggio Montano (BO) – Stazioni dell'età del bronzo*, in *Nsc* (1959), pp. 9-26.

SCARANI 1963

R. SCARANI, *Preistoria dell'Emilia Romagna. Nuovi contributi. Repertorio di scavi e scoperte*, II, Bologna 1963.

SUSINI 1957-58

G. SUSINI, *Un esempio di scrittura corsiva latina nell'Appennino bolognese*, in *Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria delle provincie di Romagna*, n.s. IX (1957-58), pp. 206-209.

SUSINI 1968

G. SUSINI, *Proposta di interpretazione del graffito del Limentra*, in *Ephigraphica*, XXX (1968), pp.181-182.

TOVOLI 1972

S. TOVOLI, *Il confluente di Casalecchio. Profilo demografico di un settore del 'comprensorio' bolognese in età preromana*, in *StEtr* 40 (1972), pp. 341-356.